

## CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: II settimana del salterio

<b>DOMENICA 14 GENNAIO</b>	<b>II DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b>	09.30: Antonio, Maria e Peppina
<b>LUNEDÌ 15 GENNAIO</b>	<b>SANT'EFISIO MARTIRE</b>	17.00: Santo Rosario 17.30: Adriano Salis
<b>MARTEDÌ 16 GENNAIO</b>	<b>FERIA</b>	17.00: Santo Rosario, Vesperi e Comunione
<b>MERCOLEDÌ 17 GENNAIO</b>	<b>SANT'ANTONIO ABATE</b>	08.30: Comida Paolina, Bona- ria, Raimondo e Patrizia Selenu
<b>GIOVEDÌ 18 GENNAIO</b>	<b>FERIA</b>	17.00: Santo Rosario, Vesperi e Comunione
<b>VENERDÌ 19 GENNAIO</b>	<b>FERIA</b>	17.00: Santo Rosario 17.30: In Ringraziamento
<b>SABATO 20 GENNAIO</b>	<b>FERIA</b>	17.30: Santo Rosario 18.15: Rina e Mario Spano
<b>DOMENICA 21 GENNAIO</b>	<b>III DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b>	09.30: Maddalena e Luigina

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2018 dms



# L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe  
Gennaio 2018 Anno VI N. 291

## LA CHIAVE DEL CUORE, CHE APRE ANCHE LA PORTA DEL REGNO



**G**esù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Le prime parole di Gesù che il Vangelo di Giovanni registra sono sotto forma di domanda. È la pedagogia di quel giovane rabbi, che sembra quasi dimenticare se stesso per mettere in primo piano quei due giovani, quasi dicesse loro: prima venite voi. Amore vero mette sempre il tu prima dell'io. Anche all'alba di Pasqua, nel giardino appena fuori Gerusalemme, Gesù si rivolgerà a Maria di Magdala con le stese parole: Donna, chi cerchi? Le prime parole del Gesù storico e le prime del Cristo risorto, due domande uguali, rivelano che il Maestro dell'esistenza non vuole imporsi, non gli interessa stupire o abbagliare o indottrinare, ma la sua passione è farsi vicino, porsi a fianco, rallentare il passo per farsi compagno di strada di ogni cuore che cerca. Che cosa cercate? Con questa domanda Gesù non si rivolge all'intelligenza, alla cultura o alle competenze dei due discepoli che lasciano Giovanni, non interroga la teologia di Maddalena, ma la sua umanità. Si tratta di un interrogativo al quale tutti sono in grado di rispondere, i colti e gli ignoranti, i laici e i religiosi, i giusti e i peccatori. Perché lui, il maestro del cuore, fa le domande vere, quelle che fanno vivere: si rivolge innanzitutto al desiderio profondo, al tessuto segreto dell'essere. Che cosa cercate? significa: qual è il vostro desiderio più forte? Che cosa desiderate più di tutto dalla vita? Gesù, che è il vero maestro ed esegeta del desiderio, ci insegna a non accontentarci, insegna fame di cielo, «il morso del più» (L. Ciotti), salva la grandezza del desiderio, lo salva dalla depressione, dal rimpicciolimento, dalla banalizzazione. Con questa semplice domanda: che cosa cercate? Gesù fa capire che la nostra identità più umana è di essere creature di ricerca e di desiderio. Perché a tutti manca qualcosa: infatti la ricerca nasce da una assenza, da un vuoto che chiede di essere colmato. Che cosa mi manca? Di che cosa mi sento povero? Gesù non chiede per prima cosa rinunce o penitenze, non impone sacrifici sull'altare del dovere o dello sforzo, chiede prima di tutto di rientrare nel tuo cuore, di comprenderlo, di conoscere che cosa desideri di più, che cosa ti fa felice, che cosa accade nel tuo intimo. Di ascoltare il cuore. E poi di abbracciarlo, «di accostare le labbra alla sorgente del cuore e bere» (San Bernardo). I padri antichi definiscono questo movimento: il ritorno al cuore: «trova la chiave del cuore. Questa chiave, lo vedrai, apre anche la porta del Regno» (San Giovanni Crisostomo). Che cosa cercate? Per chi camminate? Io lo so: cammino per uno che fa felice il cuore. Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano



## CATECHISMO

VENERDI' ORE 15.30 SCUOLA MEDIA

SABATO ORE 15.30 SCUOLA ELEMENTARE

### APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- Lunedì 15 gennaio ore 18.15 catechesi sulla sacra scrittura per gli adulti a San Giuseppe.
- Sabato 20 gennaio ore 17.00 Rosario in famiglia dalla Sig.ra Murru Laurina in Vargiu Via Aresu



PER LE FAMIGLIE  
CHE DESIDERANO OSPITARE  
IL MOMENTO DEL  
ROSARIO IN FAMIGLIA  
GUIDATO DA  
SUOR ELISABETH  
RIVOLGERSI AL PARROCO



### PREGHIERA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore: “manda operai nella messe”. Nella nostra preghiera, però, riconosci pure l’espressione di un grande bisogno: mentre diminuiscono i ministri del Vangelo, aumentano gli spazi dov’è urgente il loro lavoro. Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore, un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti. Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome. Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti; soltanto legati a un amore unico, casto e fedele. Siano apostoli appassionati del tuo Regno, ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito. Un’altra cosa chiediamo, Signore: assieme ai “chiamati” non ci manchino i “chiamanti”; coloro, cioè, che, in tuo nome, invitano, consigliano, accompagnano e guidano. Siano le nostre parrocchie segni accoglienti della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede. Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta: crescano di giorno in giorno in santità e sapienza. Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata - il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti -, confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie, custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà. All’intercessione della tua Santa Madre, affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera. Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

(+ Marcello Semeraro Vescovo di Albano)



LETTERA PASTORALE  
SUL CARRO CON FILIPPO  
DI S. E. MONS. ANTONELLO MURA  
VESCOVO DI LANUSEI  
ALLA CHIESA DIOCESANA  
INCORAGGIANDOLA AD EDUCARE ALLA FEDE  
AD AMARE E SERVIRE

### 4.1 “LA GIOIA DELL’AMORE” PIÙ FORTE DI OGNI FERITA

**I percorsi di preparazione al matrimonio.** «Occorre, pertanto, che gli operatori e gli organismi preposti alla pastorale familiare siano animati da una forte preoccupazione di rendere sempre più efficaci gli itinerari di preparazione al sacramento del matrimonio, per la crescita non solo umana, ma soprattutto della fede dei fidanzati... La finalità di questa preparazione consiste, cioè, nell’aiutare i fidanzati a conoscere e a vivere la realtà del matrimonio che intendono celebrare, perché lo possano fare non solo validamente e lecitamente, ma anche fruttuosamente, e perché siano disponibili a fare di questa celebrazione una tappa del loro cammino di fede. Per realizzare tutto questo c’è bisogno di persone con specifica competenza e adeguatamente preparate a tale servizio, in una opportuna sinergia fra sacerdoti e coppie di sposi. In questo spirito, mi sento di ribadire la necessità di un ‘nuovo catecumenato’ in preparazione al matrimonio. Accogliendo gli auspici dei Padri dell’ultimo Sinodo Ordinario, è urgente attuare concretamente quanto già disposto in *Familiaris consortio* (n. 66), che cioè, come per il battesimo degli adulti il catecumenato è parte del processo sacramentale, così anche la preparazione al matrimonio, come antidoto che impedisca il moltiplicarsi di celebrazioni matrimoniali nulle o inconsistenti» (Dal Discorso di papa Francesco in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario del Tribunale della Rota Romana, 21 gennaio 2017).

La catechesi per i fidanzati in diocesi è stata una scelta che seppur con un’iniziale fatica organizzativa e metodologica si sta configurando come uno strumento pastorale importante. Contemporaneamente si sta costituendo un nucleo di coppie, provenienti dalle foranie, che stanno affrontando con entusiasmo la loro necessaria preparazione, sperimentando inoltre un ulteriore approfondimento del loro cammino di sposi. Un dato risulta confermato a ogni *percorsio*: i fidanzati vivono generalmente da tempo l’esperienza della convivenza e sono già sposati civilmente. L’obiettivo è comunque quello di creare per loro un’occasione per incontrare una Chiesa accogliente, disponibile ad offrire la possibilità di recuperare o confermare l’importanza di vivere consapevolmente, attivamente e gioiosamente la scelta del matrimonio cristiano, “aiutando”, come suggerisce ancora il Papa nel discorso citato, “i novelli sposi a proseguire il cammino nella fede e nella Chiesa che dopo la celebrazione del matrimonio...

(continua)